

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
IBO Italia	India	MUMBAI	139808	2
IBO Italia	India	MUMBAI	140047	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: INDIA - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

INDIA

Forme di governo e democrazia

L'India è una federazione di 29 Stati, organizzati in una forma di governo parlamentare. Lo Stato centrale prevale sugli Stati federati, i quali partiti regionali, però, hanno molta influenza sugli equilibri del governo centrale. Dal 1991 sono state avviate una serie di riforme che hanno portato l'India ad essere, oltre che potenza nucleare, una delle potenziali superpotenze mondiali. La discreta stabilità istituzionale ed il progresso economico, però, non garantiscono efficienza all'azione di governo, che fa fatica a promuovere riforme strutturali. L'India, infatti, è luogo di profonde contraddizioni: nonostante i tassi di crescita economica fra i più alti al mondo, milioni di indiani vivono in stato di deprivazione e marginalizzazione sociale, economica e/o etnico-culturale, impossibilitati a realizzare le proprie libertà diritti fondamentali. Dal 2014 è Primo Ministro N. Modi, capo del Partito del Popolo Indiano (BJP), di stampo conservatore e fautore di una politica nazionalista e di difesa dell'identità induista, che ha vinto le elezioni intercettando la volontà di rinnovamento che permeava un elettorato stanco dell'immobilismo e della corruzione endemica. L'India è classificata come Democrazia Imperfetta¹.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Dall'elezione del governo Modi si verifica in India un conflitto di tipo entico-religioso legato all'escalation dell'estremismo indù, basato su una concezione esclusivista dell'identità nazionale fondata sulla religione². Nei suoi primi 100 giorni di governo, infatti, si sono

¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.6

² The US Commission for International Religious Freedom (USCIRF)

registrati 600 attacchi verso minoranze religiose, su tutte cristiani e islamici. I nazionalisti indù hanno adottato una strategia di conversione religiosa attraverso offerte in denaro, alle quali susseguono, se rifiutate, molestie, intimidazioni e violenza. La “zafferanizzazione” programmatica, sostenuta da gruppi vicini al BJP³, prende il nome di Ghar Wapsi, con l’obiettivo di “purificare” l’India da religioni estranee entro il 2021⁴. Ciò avviene con la complicità delle forze di polizia e del sistema giudiziario⁵. In questa svolta verso il monoculturalismo i diritti umani vengono calpestati e la laicità dello Stato è messa in pericolo. Reati d’odio e di stampo razzista si verificano costantemente, arrivando a costare la vita di decine di persone, solo per essere etnicamente diverse dagli indù.

In particolar modo, l’ostilità verso gli islamici (14% della popolazione) è radicata nel conflitto tra India e Pakistan, iniziato nel 1947, alla separazione del Raj Britannico. In una storia costellata da guerre, guerriglie, scaramucce e attentati, giustificati principalmente dalle rivendicazioni sulla fertile valle del Kashmir, oggi vige ancora il cessate il fuoco del 2003. Tuttavia, i due Stati si accusano reciprocamente di aiutare gruppi sovversivi: il Pakistan continua ad inviare volontari e l’India ha dispiegato una guarnigione. Dalla metà degli anni ’80 ad oggi, si contano più di 40mila morti. Oggi il Kashmir si è trasformato in un pretesto con cui i nazionalisti di entrambi i lati giustificano uno stato di ostilità permanente che viene sfruttato per fini politici. Il BJP, anche se non ha una politica esplicitamente ostile al Pakistan, strumentalizza il conflitto per rafforzare ulteriormente la sua leadership entico-politica, anche attraverso l’operato delle molte organizzazioni di estremisti nazionalisti ad esso affiliate. Nel Luglio 2018, ad esempio, è stata promulgata una legge che priverà della cittadinanza oltre 4Mln di persone residenti nello Stato di Assam, per il 33% musulmano, con l’obiettivo di favorire la maggioranza induista a discapito di quella islamica. Diverse insurrezioni regionali sono diffuse a macchia di leopardo e le forze di sicurezza rispondono con detenzioni arbitrarie, raid, stupri, torture e uccisioni extragiudiziali impunite. Le famiglie delle zone centro-occidentali subiscono requisizioni di denaro, cibo e immobili e rapimenti finalizzati al reclutamento forzato. Decine di migliaia di civili sono fuggiti e vivono in tendopoli improvvisate⁶. Nel Nord le insurrezioni violente sono maggiormente legate ai conflitti entico-tribali⁷.

Livelli di povertà e sviluppo dell’economia

Poco meno del 50% della forza lavoro lavora nell’agricoltura, ma il settore dei servizi equivale a circa due terzi del PIL indiano, sebbene questo ne impieghi circa il 30%⁸. Il personale specializzato ha permesso al Paese di divenire esportatore di servizi d’alta tecnologia. Tuttavia, nonostante il PIL cresca in media del 7% annuo, quello procapite rimane solo al 157° posto su scala globale⁹. La terza potenza economica mondiale affronta delle importanti sfide a lungo termine: la discriminazione contro le donne, un sistema energetico inefficiente, la mancata protezione dei diritti di proprietà intellettuale, una giustizia civile lentissima e inefficiente, infrastrutture indagate, poche opportunità di lavoro non-agricolo, un’alta spesa con pochi sussidi ai poveri, un’offerta inadeguata di istruzione e l’urbanizzazione incontrollata. Il Paese soffre ancora di alti livelli di povertà, analfabetismo e malnutrizione. Quasi un terzo degli indiani vive al di sotto della soglia di povertà e circa il 40% dei bambini sono malnutriti (2° risultato peggiore al mondo), come il 55% delle donne¹⁰. Con un ISU che vale il 134° posto su scala mondiale¹¹, la scarsa disponibilità di acqua potabile, le condizioni igieniche scadenti o inesistenti¹² e il quasi 30% di analfabetismo, completano infine il quadro di una popolazione ancora bisognosa di supporto e sostegno. L’India detiene un triste primato, con più di due milioni di bambini muoiono ogni anno per infezioni che potrebbero essere prevenute¹³.

Rispetto dei diritti umani

Come tradizione il sistema delle caste è ancora vigente, determinando una società fortemente gerarchica e conservatrice che alimenta la disparità di genere. Vi sono

³ Fonte: Agenzia Fides, dal Monsignor Filipe Neri Ferrão, Arcivescovo di Goaha, e Monsignor Paulsamy

⁴ Dalle dichiarazioni di R.Singh, leader dell’ultranazionalista Dharm Jagran Manch (Forum del Risveglio della Fede)

⁵ Dalle dichiarazioni di J. Dayal, noto attivista cristiano dell’India, rilasciate a “La Nuova Bussola Quotidiana”

⁶ Human Rights Watch, *World Report 2018*

⁷ Ibid.

⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

⁹ Ibid.

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – India*

¹¹ Ibid.

¹² Come riferito dal Relatore Speciale delle Nazioni Unite sul Diritto all’Acqua Potabile e ai Servizi Igienico-Sanitari

¹³ Fonte: OMS

segnalazioni di torture, abusi e stupri da parte delle forze di sicurezza, prevalentemente contro le minoranze e i membri delle caste più basse¹⁴. Quest'ultime, come i 65Mln di Dalit ("gli intoccabili"), vivono una routine di povertà, discriminazione e violenza, deprivati del diritto di possedere la terra e, per questo, soggetti a sfollamenti forzati. Ogni anno vengono registrati circa 40mila reati contro questi gruppi¹⁵. Le donne, in particolare quelle delle caste più basse, sono decisamente vulnerabili a emarginazione, molestie e stupri. Il 50% delle donne indiane è sottoposto e subisce violenze ripetute: considerando i casi denunciati, si verificano più di 100 stupri al giorno, e il 40% delle vittime sono minori¹⁶, quasi tutti commessi da familiari della vittima e solo 1 su 4 viene condannato¹⁷. Lo stupro maritale non è reato. Spesso le donne devono sottostare a matrimoni combinati, portando una dote nuziale alla famiglia del marito. Questo obbligo sociale, esponendo economicamente le famiglie sul lastrico, ha incrementato la pratica degli aborti clandestini per evitare la nascita di figlie femmine, provocando un squilibrio di genere nella fascia d'età 0-24 (45% della popolazione), vi sono 36Mln di maschi in più rispetto alle donne. In 70 villaggi dell'India da anni non nascono bambine¹⁸. Il sistema sanitario è assai precario, con 0,7 letti ospedalieri 1,19 operatori sanitari ogni mille abitanti. Inoltre, così come la copertura vaccinale, vi sono grandi differenze tra aree urbane e aree rurali. Solo il 38.7% delle donne partorisce in una struttura sanitaria¹⁹. Con oltre 100mila casi di violenza contro i minori all'anno, almeno il 40% dei bambini è in condizione di vulnerabilità per quanto riguarda la tratta di sesso, il lavoro forzato, l'abuso di droga e la microcriminalità²⁰. La marginalizzazione in base alla casta si applica anche a questi, determinando 30Mln di bambini che non vanno a scuola. Le leggi vigenti permettono il lavoro minorile nelle imprese familiari; conseguentemente, almeno 11.7Mln di bambini indiani lavorano²¹.

Libertà personali

La radicalizzazione dell'estrema destra indù compromette moltissime libertà dei gruppi minoritari, con l'avallo del governo Modi. Fomentare la "disarmonia" religiosa, castale, o razziale è punita con 3 anni di reclusione. I media sono solo parzialmente liberi²², per via della chiusura di diversi quotidiani, limitazioni ad internet e la promulgazione di leggi repressive. Diversi libri e film sono stati censurati senza motivazioni appropriate e molti giornalisti sono stati arrestati arbitrariamente o assassinati. Inoltre, molti media non sono indipendenti. La libertà di espressione è compromessa anche nelle università, dove studenti e professori subiscono minacce, violenze e arresti da parte di gruppi vicini al BJP. Durante le proteste la polizia ricorre ad un sistematico utilizzo eccessivo della forza. Destino simile tocca alle ONG, ad 11mila delle quali è stato proibito l'accesso a fondi provenienti dall'estero. Sebbene i cittadini possano avvalersi del Right to Information Act per avanzare diverse richieste di informazioni, 65 richiedenti sono stati uccisi²³.

La giustizia non offre una copertura adeguata ai gruppi minoritari, i quali spesso emanano le loro sentenze, che percorrono la strada della violenza o della persecuzione, attraverso dei consigli comunitari informali, contro i presunti trasgressori delle diverse norme sociali tradizionali, tra cui donne e membri delle caste più basse²⁴. Inoltre, si sono verificate 968 morti in custodia in soli 6 mesi. Nel 2017 sono almeno 218 i casi di violazioni dei diritti umani che si sono risolti senza condanne o i cui procedimenti giudiziari sono stati sospesi. In un sistema giudiziario così inefficiente, la corruzione e l'impunità sono assai diffuse²⁵. La libertà di movimento è compromessa per via delle diverse insurrezioni che si verificano nel Paese. Il diritto alla proprietà non si realizza per i gruppi più marginali, ai quali in caso di sgombero forzato non viene offerta una possibilità di riallocazione o un risarcimento adeguato²⁶.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla

¹⁴ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁵ Ibid.

¹⁶ National Crime Records Bureau (NRCB), *Crime in India – Report*

¹⁷ Ibid.

¹⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

¹⁹ Ibid.

²⁰ National Crime Records Bureau (NRCB), *Crime in India – Report*

²¹ Dati forniti dall'associazione indiana Bachpan Bachao Andolan

²² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.39

²³ Dal report della National Campaign for People's Right to Information

²⁴ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

²⁵ Ibid.

²⁶ Ibid.

Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **IBO**

Precedente Esperienza di IBO Italia in India

IBO Italia è presente in India dalla fine degli anni '70, sia in Maharashtra che nello stato del Karnataka.

A Mumbai, IBO Italia ha iniziato ad operare alla fine degli anni '70 contribuendo alla costruzione di una struttura sanitaria (Holy Family Hospital) e alla realizzazione di corsi di formazione professionale per il personale locale. Da questa struttura è nata una ONG locale, Navjeet Community Health Center, con la quale IBO Italia ha portato avanti e concluso nel 2013 due progetti di cooperazione finalizzati all'autopromozione e al rafforzamento del ruolo delle donne che vivono nelle baraccopoli della città. Questa ONG ha ospitato 8 volontarie in servizio civile che, tramite il progetto Caschi Bianchi, hanno contribuito alle attività di rafforzamento del ruolo della donna nella baraccopoli di Bandra-Mumbai. La presenza stabile sul territorio di una nostra volontaria italiana e la condivisione di mission e obiettivi, ha portato alla conoscenza e collaborazione con un'altra ONG locale che opera nello stesso ambito e territorio, CORP, con la quale nel 2014 è stato firmato un accordo pluriennale per l'implementazione di progetti di servizio civile. Nel 2015-2016 CORP ha accolto nella propria sede di Mumbai le prime due volontarie in servizio civile all'interno del progetto "Caschi Bianchi: interventi umanitari in Aree di Crisi – Asia 2014". Nonostante l'esperienza di IBO Italia a Mumbai riguardi perlopiù progetti di *empowerment* femminile, si è successivamente deciso di focalizzare la collaborazione in un altro ambito comune che più ci caratterizza: i minori e il diritto all'educazione. L'accesso all'istruzione e formazione così come l'Inclusione sociale di minori vulnerabili sono temi particolarmente cari ad IBO Italia. Si citano a riguardo alcuni interventi in corso in altri territori ma nella stessa area di intervento:

- Romania, Panciu: Inclusione sociale di minori appartenenti a fasce svantaggiate della popolazione attraverso la promozione dei diritti e delle minoranze etniche, la formazione di educatori, percorsi di alfabetizzazione ed espressività orale;
- Perù, Dipartimento di Ancash: Formazione professionale di giovani andini nel settore dell'artigianato;
- Ecuador: Formazione professionale e perfezionamento tecnico di giovani andini;
- Tanzania: inclusione scolastica di minori disabili nel distretto di Iringa; una scuola accessibile, una didattica inclusiva e professori formati;
- sostegno a distanza di minori che vivono in situazione di forte disagio socio-economico in India (stato del Karnataka), Romania (Panciu) per garantire loro istruzione, educazione, assistenza sanitaria di base ma soprattutto un luogo protetto in cui crescere.

I Caschi Bianchi in servizio nel 2017-2018 in questa sede si sono infatti concentrati sull'educazione e la tutela dell'infanzia degli slums di Mumbai, focalizzandosi in particolar modo sulle attività in favore dei bambini di strada che accedono al Durgadevi Centre di CORP. Grazie al servizio delle volontarie è stato possibile rafforzare il programma di attività offerte a questi bambini e di lavorare molto sulla relazione, colmando in parte la grande lacuna sia affettivo-relazionale che comportamentale di questi bambini. Per dare un seguito al prezioso lavoro educativo iniziato, crediamo sia importante continuare ad inviare volontari in questa sede.

La stessa volontaria italiana che ci ha permesso di iniziare la collaborazione con Corp, si è nel frattempo impegnata in prima persona in un'altra realtà locale, Reality Gives, ONG di Reality Cares. La collaborazione proficua che ci lega da anni e la comunione di intenti, obiettivi, modalità operative, ci ha convinti ad accreditare anche questa sede per la realizzazione di progetti di servizio civile nello stesso contesto territoriale: Dharavi, Mumbai.

Nello Stato del Karnataka, IBO Italia ha iniziato ad operare a metà degli anni '80 implementando una serie di azioni progettuali in diversi distretti, in collaborazione con la North Karnataka Jesuit Educational and Charitable Society (NKJECS), le Suore dell'Holy Cross e le Suore della Carità, sia in ambito educativo, di formazione professionale che in ambito sanitario. Dal 1998 si è avviato a Mundgod (Distretto dell'Uttara Kannada) un

progetto di sostegno a distanza per favorire l'istruzione di minori appartenenti alla fascia sociale dei Dalits (i fuori casta). In Karnataka IBO Italia ha implementato progetti di servizio civile in diverse sedi, sia in collaborazione con i padri Gesuiti che con le Suore della Carità, dal 2008 al 2017, a favore di minori fuori casta.

A Bellary dal 2011 IBO Italia porta avanti una collaborazione con le suore di Cluny, nell'ambito dei campi di lavoro e solidarietà. Dal 2011 ogni anno sono stati aperti diversi turni di campi di lavoro che hanno permesso a circa 50 giovani di fare un'esperienza di volontariato di breve periodo presso la struttura del Nava Jeevana di Bellary (Karnataka) a favore di minori svantaggiati e disabili.

Nel 2017 la sede è stata accreditata per la realizzazione di progetti di servizio civile e con il bando 2018 sperimenteremo per la prima volta l'accoglienza di 2 Caschi Bianchi in questa sede. Per dare continuità al delicato lavoro educativo della sede, si è deciso di ri-presentare il progetto per il bando successivo.

Partner

Nella sede di Mumbai 139808 partner del progetto è **CORP Methodist Centre**

CORP è una realtà consolidata che opera dal 1977 a Mumbai promuovendo lo sviluppo olistico di donne, bambini e delle comunità di cui fanno parte. Ha iniziato il proprio intervento con un unico centro nel più grande slum di tutta l'Asia, Dharavi, per arrivare ad oggi a lavorare in 14 comunità slums di Mumbai, per un totale di 20 centri a favore di donne e bambini a rischio. La mission di CORP è educare e supportare bambini vulnerabili, emancipare donne svantaggiate e migliorare lo standard di vita delle comunità slums di Mumbai. Le macro-aree di intervento sono: a) bambini vulnerabili; b) donne degli slum; c) l'intera comunità di appartenenza. Per quanto riguarda l'ambito dei bambini vulnerabili, CORP gestisce diversi centri per bambini di strada in tutto il territorio metropolitano. Sono bambini senza identità, scappati da casa o orfani, che non vivono la propria infanzia nella lotta per la sopravvivenza quotidiana. - CORP fornisce loro protezione, un luogo sicuro in cui stare durante la giornata, assistenza sanitaria ed alimentare e pari accesso ad un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva. In particolare attraverso:

- la gestione di un asilo nello slum di Dharavi, dal 2015 CORP fornisce la possibilità di un'educazione pre-scolare a circa 100 bambini dai 2 ai 6 anni, figli di donne lavoratrici che risiedono nello slum e che quindi non avrebbero la possibilità di offrire ai propri figli le necessarie cure per uno sviluppo infantile. Queste struttura offre un luogo sicuro in cui crescere, assistenza alimentare e sanitaria, un programma di educazione non formale adeguato all'età, il tutto in lingua inglese.
- Il Centro Shalom di Dharavi dal 1990 offre a minori disabili un programma educativo speciale, adeguato ai propri bisogni. Attualmente il centro ospita circa 60 ragazzi con problemi cognitivi (soprattutto sindrome di down e autismo) o sordo-muti. Vengono offerte loro attrezzature adeguate alla propria disabilità (per es. apparecchi acustici, stampelle), un controllo alimentare, uniformi e accesso all'istruzione, supporto scolastico ed attività di educazione non formale.
- Il Centro Grant Road - Durgadevi è un centro diurno, aperto dal lunedì al sabato, in cui circa 60 minori di strada dai 2 ai 16 anni trovano un luogo sicuro in cui trascorrere le giornate, educazione, 3 pasti al giorno e un'istruzione di base.

CORP crede fermamente che l'autosufficienza sia la chiave per una vita dignitosa. Per questo, oltre alla tutela dei diritti dell'infanzia, in primis il diritto all'istruzione, incentiva lo sviluppo di attività volte a far acquisire, da un lato consapevolezza di sé, dall'altro capacità e competenze per uno sviluppo sostenibile. L'approccio olistico motiva CORP a fornire servizi a tutta la comunità di cui i minori fanno parte. Per questa ragione l'organizzazione propone, nei vari centri in Mumbai, programmi diversificati che vanno dai crèche (2 scuole dell'infanzia), centri diurni per minori vulnerabili, formazione professionale per donne, campagne di sensibilizzazione su igiene, alimentazione e salute materna, controlli sanitari (ginecologici, oculistici, test dell'HIV, check-up della pelle), un Pregnancy Club per gestanti, un centro di Counselling familiare (riconosciuto dal Crime Investigation e Social Welfare Branch della Polizia di Mumbai) per offrire ascolto e assistenza riguardo a casi di abusi e violenza, soprattutto domestica, e infine alcuni Senior Citizen Groups in grado di raggiungere circa 270 anziani ogni anno.

Nella sede di Mumbai 140047 partner del progetto è **REALITY CARES**

Reality Cares è una società legalmente registrata in Mumbai, India. Quando nel 2007 è stato chiesto alla popolazione di Dharavi che tipo di supporto avremmo potuto dare loro, la risposta è stata “corsi di inglese”. E’ stato quindi inaugurato nel 2007 un *Community Centre* in Dharavi. Da allora Reality Cares si occupa di educazione nello slum. Reality Cares crede che il luogo in cui la vita di una persona inizia non debba determinare il suo continuo. Investendo sull’educazione di qualità per bambini e giovani della comunità slum, crediamo di poter fornire loro strumenti che li rendano capaci di esprimere il proprio potenziale e di rompere il circolo vizioso della povertà.

Così nell’agosto 2009 è nata Reality Gives, un progetto di Reality Cares, una piccola ONG, nel cuore di Mumbai, che risponde all’obiettivo n°4 dell’Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030 “Assicurare un’istruzione di qualità, equa ed inclusiva per tutti”. Reality Gives opera localmente per agire globalmente. Reality Gives ha sede in Dharavi, una delle baraccopoli più estese dell’Asia e nel 2016 ha aperto anche una nuova sede in Sanjay Colony, uno slum di New Delhi. Ciò che Reality Cares ha raggiunto in questi 9 anni viene principalmente dall’unicità del suo modello di social-business, gli “Educational Slum Tour”. *Reality Tours & Travel*, associazione fondata da Chris Way, un inglese che ha vissuto la realtà delle favelas in Brasile, impiega ragazzi di Dharavi per accompagnare turisti-responsabili nello slum con la sfida di decostruire stereotipi e percezioni negative riguardo alla popolazione delle baraccopoli. Reality Cares è molto attenta nel sottolineare l’aspetto equo e solidale dell’attività: le guide sono ragazzi di Dharavi e l’80% dei profitti vengono destinati alla comunità stessa, attraverso i programmi sociali ed educativi di Reality Gives, per un cambiamento reale e sostenibile. La vision: un mondo dove tutte le comunità hanno pari accesso a opportunità e risorse. La mission: fornire a giovani appartenenti a comunità vulnerabili in India un’istruzione di qualità che gli permetta di valorizzare il proprio potenziale.

Sono stati creati un ventaglio di programmi e opportunità per fornire a giovani degli slums quegli strumenti necessari per poter essere artefici del proprio destino. Reality Cares crede fermamente che offrire accesso a bambini e giovani ad un’educazione olistica e di qualità sia la chiave di svolta per aiutarli ad uscire dalla povertà. Questi programmi vengono sviluppati in collaborazione con esperti locali e internazionali e attraverso l’assunzione e formazione di insegnanti provenienti dallo slum, dando così una possibilità lavorativa e di sviluppo a tanti giovani, soprattutto donne altrimenti costrette a restare a casa. I tre pilastri su cui si basano tutti i programmi sono: a) corsi di formazione per insegnanti su base regolare; b) materiale di studio legato al contesto locale e con linee guida specifiche per l’insegnante; c) staff della comunità: per assicurare sostenibilità assumiamo e formiamo personale di Dharavi.

I principali programmi offerti sono:

- Youth Empowerment Program, rivolto a ragazzi tra i 16 e i 35 anni che vivono a Dharavi, per fornire strumenti e competenze che li aiutino a muoversi in maniera più autonoma e raggiungere il loro potenziale (ricerca di lavoro, proseguire gli studi, aiutare i propri figli o per le donne semplicemente acquisire uno status in famiglia). Vengono erogati corsi di inglese di 4 diversi livelli, corsi di informatica e altri corsi su richiesta dei giovani della comunità, utili a sviluppare *soft skills*, per es. un corso di “carrier ready” che prepara i giovani ad affrontare interviste di lavoro, preparare un cv, sapere come vestirsi ecc.
- Extracurricular Program, rivolto a ragazzi dai 9 ai 16 anni, per offrire loro una serie di attività che vadano oltre l’educazione formale, per sviluppare interessi e passioni. Il programma attualmente si compone di: accademia di calcio femminile, accademia di cricket, accademia di danza, workshop artistici.
- School Program, rivolto a bambini dai 3 ai 12 anni. L’obiettivo è fornire un’educazione pre-scolare e primaria di qualità caratterizzata dall’uso dell’inglese e da una metodologia che metta il bambino al centro (experiential learning). Per esempio vengono utilizzati i testi scolastici ufficiali ma li integriamo con attività creative e metodologie internazionali. In collaborazione con un’altra organizzazione no profit di Mumbai – Mukhtangan - vengono formati insegnanti della comunità locale (metodologie di insegnamento, gestione di gruppi di minori, leadership, monitoraggio e valutazione delle competenze ...), offrendo un’alternativa al tradizionale metodo educativo indiano, in cui l’insegnante è al centro e il bambino ascolta.

Per condividere l’esperienza sul territorio, promuovere un’immagine positiva delle comunità slums decostruendo stereotipi, Reality Cares punta molto sul settore della Comunicazione e

Relazioni esterne. Utilizziamo social media, un sito web, una newsletter, ma soprattutto facciamo *outreach* nella comunità organizzando incontri ed eventi, in rete con altre realtà del territorio (ong, fondazioni, aziende). L'*outreach* (letteralmente "raggiungere fuori") è una pratica fondamentale nei processi di inclusione. Le persone in situazioni di svantaggio difficilmente presentano spontaneamente le proprie difficoltà ed in particolare i giovani di Dharavi soffrono degli stereotipi normalmente attribuiti alle comunità slums. Per questo è necessario andare incontro alle persone piuttosto che aspettare che vengano a rivendicare diritti e accesso ad opportunità negate. Reality Gives aspira ad andare oltre i propri confini aprendosi alla condivisione di esperienze e competenze con altri programmi simili promossi sul territorio, per esempio collabora con CORP per quanto riguarda l'educazione dei giovani e la preparazione di curricula.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

IBO Italia è un'Organizzazione Non Governativa di ispirazione cristiana impegnata nel campo della cooperazione internazionale e del volontariato. Conosciuta anche come Associazione Italiana Soci Costruttori, è presente in Italia dal 1957, legalmente costituita in associazione nel 1968 e dal 1972 riconosciuta idonea dal MAE ad operare nel settore della cooperazione. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La mission di IBO Italia: Favorire l'accesso all'educazione e alla formazione come diritti fondamentali di ogni persona e opportunità di cambiamento per tutta la comunità. Coinvolgere i giovani in percorsi di volontariato ed esperienze di condivisione per promuovere impegno sociale, partecipazione e responsabilità. È presente in India dalla fine degli anni 70 occupandosi di promozione e tutela dei diritti umani, con particolare attenzione all'educazione/istruzione.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

India – Mumbai – (IBO Italia - 139808)

Mumbai è la capitale dello stato del Maharashtra ed è considerata la città più popolosa dell'India nonchè la prima città per densità di popolazione al mondo, con i suoi 31.214,47 abitanti/km². Con la periferia di Navi Mumbai e Thane forma un unico agglomerato urbano di 21 milioni di abitanti, rendendola la quinta più popolosa area metropolitana del pianeta.

Il 55% dei suoi abitanti vive nelle baraccopoli della città e il 25% in appartamenti fatiscenti.

Sul territorio metropolitano si contano ben 1.950 slums che ospitano il 55% della popolazione totale su un'area che corrisponde solo al 6% di tutta l'area territoriale della città, provocando una spaventosa congestione abitativa.

Secondo la Banca Mondiale il 30% della popolazione di Mumbai vive sulla strada, inclusi circa 100.000 bambini. In una recente indagine condotta dal *Tata Institute of Social Sciences*, in collaborazione con Action Aid India, a Mumbai sono stati censiti 316.154 bambini di strada, divisi in 3 diverse categorie: *children from street families*, *street working children* e *street living children*. I bambini che vivono in strada con l'intera famiglia rappresentano il 65% dei minori raggiunti; di questi il 61% sono maschi e il 38% femmine. Il 24% dei minori censiti rappresentano i bambini lavoratori, per la quasi totalità maschi. Il terzo gruppo è rappresentato dai bambini che vivono in strada soli e sono l'8%. Rimane una percentuale del 2,46% di bambini incontrati che non è stato possibile registrare in quanto o si sono rifiutati di rispondere all'indagine o erano sotto l'effetto di droghe (risposte non attendibili). Il 51% dei minori sono stati incontrati proprio in strada; una più attenta analisi rivela che quasi l'82% di essi in realtà ha una famiglia alle spalle. Solo lo 0,53% ha dichiarato di essere accolto in appositi centri. Le ragioni per cui questi bambini sono arrivati a vivere in strada sono le più svariate; si riportano le principali nella seguente tabella:

PERCENTUALE	MOTIVO
50,8%	problemi famigliari
43,7%	sulla strada con l'intera famiglia

15,8%	in cerca di lavoro
13,3%	fame

L'indagine precedentemente citata mostra che l'11,50% dei bambini incontrati stava vendendo fiori, giornali, frutta, seguiti da un 9% impiegati nella vendita di tea o in altre bancarelle, il 7,9% nella raccolta di stracci e il 2,5% in cantieri edili. Chi non trova lavoro, finisce per chiedere l'elemosina o per rovistare nella spazzatura in cerca di qualcosa da rivendere al mercato nero. Abbandonati a loro stessi, senza riferimenti dal punto di vista educativo e assolutamente non consapevoli dei propri diritti, questi bambini finiscono per diventare facile preda. Molti sono spinti ad attività illegali, dedicandosi a piccoli furti, lavorando nell'industria del sesso, nel commercio di stupefacenti oppure sono attratti nel giro della mendicizia organizzata.

Il 53,3% di essi non è in possesso di documenti. A differenza di quanto comunemente si pensi, quasi l'82% dei bambini di strada ha in realtà una famiglia alla quale potrebbe ritornare; si tratta perlopiù di nuclei monoparentali assolutamente non in grado di garantire loro protezione e una crescita sana sia dal punto di vista fisico che psicologico. Durante l'indagine svolta dal *Tata Institute of Social Sciences*, il 15% dei minori intervistati era vistosamente sotto l'effetto di droghe o alcool e ben il 44% ha rivelato di essere vittima di abusi fisici e sessuali. Durante l'inchiesta, sono state inoltre osservate le condizioni di salute dei minori censiti. Più del 18% di essi ha riportato gravi problemi sanitari; il 9% evidente stato febbrile, il 4% infezioni alla pelle e ferite aperte. Circa il 45% dei bambini censiti dalla suddetta inchiesta ha dichiarato di fare un unico pasto al giorno per incapacità di guadagnare denaro a sufficienza o incapacità a mangiare (ferite o malattia). Secondo dati UNICEF quasi la metà dei bambini indiani soffre di malnutrizione e a Dharavi la percentuale di bambini malnutriti arriva al 45%. Sono bambini abituati a mangiare una sola volta al giorno e la maggior parte del cibo viene raccolto dagli scarti dei ristoranti e dei treni. La maggior parte dei minori assistiti da CORP soffre di anemia, malattie della pelle, dissenteria, TBC. Inoltre, sono inclini a epidemie stagionali legate a piogge e inondazioni, quali per esempio il tifo, la malaria e il dengue.

Secondo il "Right of Children to Free and Compulsory Education (RTE) Act" del 2009, ai minori vulnerabili dovrebbero essere garantite strutture di accoglienza e accesso al cibo, all'acqua, alla sanità e all'istruzione di base ma in realtà, queste strutture (daily centres, shelters) esistono esclusivamente se coordinate da ONG. E' interessante notare che l'inchiesta di Action Aid India riporta che il 77% dei minori di strada incontrati dichiara di non essere consapevole dei servizi e dei programmi disponibili a loro favore, e di avere ricevuto vestiario, medicine e cibo da parte di ONG locali, senza avere mai beneficiato di aiuti governativi. Il 65,2% dei minori incontrati in strada, riporta di avere frequentato la scuola governativa per un certo periodo (1 o 2 anni) e ben il 31,2% non ha mai frequentato una scuola, di nessun grado perché troppo concentrati sulla sopravvivenza.

Il progetto ha già visto l'impegno di 6 Caschi Bianchi (3 volontarie per anno) che hanno concentrato il proprio impegno sui bambini di strada assistiti da CORP.

Con i precedenti interventi, si è garantito a circa 60 minori di strada l'accesso ad un centro diurno in grado di fornire loro un'educazione di base, controlli sanitari e un'alimentazione bilanciata, oltre che attività di educazione non formale in modo che possano, almeno per alcune ore a settimana, essere "solamente bambini". La presenza di volontarie di lungo periodo ha permesso di lavorare molto sulla relazione, colmando in parte la grande lacuna affettivo-relazionale che i minori di strada presentano.

Crediamo sia importante ripresentare il progetto per dare continuità al prezioso lavoro educativo portato avanti in questi due anni.

Nella sede 139808 di Mumbai, con la collaborazione del partner locale CORP, in sintesi la criticità sulla quale si vuole intervenire riguarda la violazione e la tutela dei Diritti dei Minori.

India – Mumbai – (IBO Italia – 140047)

Tra gli slums presenti a Mumbai, vi è quello tristemente noto di Dharavi, 220 ettari di estensione per la più grande baraccopoli dell'Asia, cuore pulsante di Mumbai. Dharavi comprende oltre 80 insediamenti per 1.7 km² e si stima che vi risiedano circa 1 milione di abitanti. Ciò rende lo slum di Dharavi 20 volte più densamente popolato del resto di Mumbai, che già è una delle megalopoli più densamente popolate del pianeta.

Contrariamente alla sua reputazione di "Shadow City", Dharavi è un'area molto vitale e funzionale per Mumbai. E' uno slum diverso da tutti gli altri, uno slum operaio che produce circa 30 miliardi di rupie all'anno (665 milioni di dollari circa). La parte "residenziale" dello slum

è abitata da persone che provengono da ogni parte dell'India, una popolazione che parla 30 lingue diverse e pratica più di 6 diverse religioni ma che è caratterizzata da un grande spirito comunitario. Nonostante Dharavi sia uno slum molto attivo dal punto di vista economico-impresoriale, dove le persone sono riuscite a costruirsi modi di sopravvivere, rimane un dato di fatto che esiste un gap immenso tra chi vive a Dharavi e il resto della città. L'accesso ad opportunità di crescita, a risorse ed educazione di qualità è molto diverso tra chi vive in una baraccopoli come Dharavi e chi vive nelle zone più sviluppate di Mumbai.

A Dharavi le famiglie non hanno un reddito sufficiente per permettere ai propri figli attività extracurricolari, al giorno d'oggi fondamentali per lo sviluppo completo di un bambino. Le famiglie di Dharavi non possono investire in niente più che sulla scuola di base. Quindi non solo i bambini ricevono un'istruzione di scarsa qualità ma non hanno nemmeno accesso ad attività ricreative complementari che possano sviluppare la loro crescita, passioni e talenti.

Nel Right to Education Act del 2009 viene sancito il diritto dei bambini dai 6 ai 14 anni ad un'educazione primaria obbligatoria e gratuita. L'atto ha teoricamente migliorato l'accessibilità di ogni bambino ad avere una scuola primaria entro circa 1 km di distanza. Infatti, Dharavi risulta avere un tasso di alfabetizzazione del 69%. Nonostante ciò, va però considerato che circa il 31% dei minori non frequenta la scuola dell'obbligo e che comunque il tasso di alfabetizzazione non prende in considerazione la qualità dell'insegnamento.

In particolare negli slums esistono un mix di scuole governative e private "low income" in lingua locale, dove la qualità dell'insegnamento è pessima. La lingua di insegnamento è l'Hindi, oppure Marathi o Tamil (perché le comunità di immigrati interni a Dharavi è così grande e radicata che ci sono scuole in cui si insegna la lingua della comunità più presente nell'area dove la scuola è costruita). Le classi sono molto numerose, il rapporto è 1 insegnante a 60 bambini circa e i metodi educativi prevedono anche punizioni corporali.

Alcuni dati da Teach for India, ong con la quale Reality Cares collabora: il 76% degli studenti non prosegue gli studi oltre all'istruzione secondaria di primo livello. La domanda di insegnanti in India è così elevata che il 52% delle posizioni aperte tra le scuole primarie e secondarie è tuttora vacante, il 17% degli insegnanti è regolarmente assente da scuola.

In molti slum come a Dharavi i bambini che vanno oggi a scuola sono spesso la prima generazione di studenti nelle loro famiglie, pertanto è fondamentale che almeno le ore passate a scuola siano di qualità perché poi tornano in famiglie povere, non educate, spesso con problemi interni (violenza domestica, abusi ecc.) Il processo di cambiamento è lento ma investire sulla loro educazione è l'unico modo per essere certi che la comunità possa beneficiare di conoscenze e competenze, per sempre.

Tanti dei giovani di Dharavi hanno frequentato *vernacular medium schools*, dove l'inglese non è insegnato (le lezioni sono tenute in lingua locale). E' per loro proibitivo proseguire gli studi poiché la maggioranza dei college è di lingua inglese. Oppure sono ragazzi che hanno interrotto gli studi presto e sono alla ricerca di un lavoro. La conoscenza della lingua inglese e determinate competenze come per es. quelle informatiche o quelle di orientamento al lavoro, per esempio come affrontare un colloquio, scrivere un curriculum, impostare la ricerca lavorativa stessa, sono per loro strumenti preziosi per un accesso al mondo del lavoro.

Secondo il Ministero per lo sviluppo delle risorse umane, il tasso di abbandono scolastico nelle scuole secondarie di Mumbai è del 33,40%.

Dai dati Census 2011 risulta che solo il 59% dei ragazzi di 18 anni che vivono in contesti urbani sono iscritti a qualche programma educativo (vocational trainings piuttosto che college). Inoltre, sebbene non ci siano dati qualitativi a riguardo, il mondo dell'impresa e industria lamenta che il livello d'istruzione di chi cerca lavoro sia inadeguato perché troppo basso.

Allo stesso tempo in una ricerca svolta dall'ente partner tra i ragazzi che frequentano lo YEP emerge che questo programma li aiuta nei seguenti ambiti: acquisizione di maggiore fiducia in sé stessi oltre al miglioramento della conoscenza della lingua inglese e informatica, facilitandoli nel proseguire gli studi e avere successo al college.

In particolare le ragazze si trovano in posizioni ancora più svantaggiate rispetto ai ragazzi perché magari le famiglie hanno voluto sposarle presto, gli hanno impedito di proseguire gli studi o semplicemente sono a casa a fare i lavori domestici, spesso non escono dallo slum. Molte ragazze frequentano i programmi di Reality Gives per migliorare il proprio status mostrando che sono "istruite". L'educazione è importante ai fini della fiducia in se stesse, dell'autostima e per seguire i figli a scuola (anche semplicemente per comprendere gli insegnanti durante le riunioni a scuola). A Dharavi non esistono spazi e luoghi protetti in cui i ragazzi possano giocare e crescere. Per questo Reality Gives promuove programmi di educazione non formale con una combinazione di sport, arte, laboratori e altre abilità che non

vengono insegnate a scuola, come per esempio la gestione del tempo, parlare in pubblico. Da sempre le baraccopoli sono considerati luoghi negativi, sporchi, pericolosi, da chi non li conosce. Questo ha creato stigmi e stereotipi con i quali i giovani della comunità sono cresciuti, che si trovano cuciti addosso e che li fa sentire inferiori, diversi rispetto ai loro coetanei che vivono nella parte ricca della città.

A dispetto delle statistiche a disposizione, che mostrano come Dharavi sia tanto sicura quanto altre parti di Mumbai, lo stereotipo di area pericolosa persiste, accentuato anche dalle industrie cinematografiche di Hollywood e Bollywood che dipingono lo slum come teatro di guerra tra bande criminali invece di mostrare il forte senso di comunità e il legame sociale di chi lo abita. Dharavi è in realtà un luogo tranquillo; buona parte dei poliziotti di Mumbai proviene da qui, soprattutto le donne poliziotto.

L'80% dei giovani che si avvicinano ai programmi di Reality Gives si sentono in difficoltà a dire dove vivono durante un colloquio, a parlare della propria casa in Dharavi con orgoglio; questo li mette in una posizione di inferiorità nel momento in cui ricercano opportunità di studio o lavoro.

Nella sede 140047 di Mumbai, con la collaborazione del partner locale REALITY CARES, in sintesi le criticità sulla quale si vuole intervenire sono: la scarsa qualità dell'insegnamento e la mancanza di accesso ad attività ricreative complementari che possano sviluppare la loro crescita.

7. *Destinatari del progetto*

<p><u>India – Mumbai – (IBO Italia – 139808)</u> <u>Destinatari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Circa 60 minori di strada coinvolti nelle attività del Durgadevi Centre, di cui circa 40 in età scolare (dai 6 ai 16 anni) e circa 20 dai 2 ai 5 anni di età. Essendo un centro diurno, aperto dal lunedì al sabato a bambini provenienti dallo slum e/o dalla strada, la frequenza non è purtroppo regolare (il numero può variare da un minimo di 50 ad un massimo di 70). <p><u>India – Mumbai – (IBO Italia – 140047)</u> <u>Destinatari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ circa 500 bambini dai 3 ai 12 anni che frequentano la Royal City School di Dharavi e che usufruiscono dello School Program ➤ 20 insegnanti locali formate all'interno dello School Program ➤ circa 400 giovani di Dharavi, tra i 16 e i 35 anni, beneficiari dello Youth Empowerment Program presso il Community Centre ➤ circa 300 minori (9-16 anni) che partecipano ad attività sportive e ricreative all'interno del Extracurricular Program. <p>Non si tratta di numeri unici in quanto alcuni giovani partecipano a più attività (Youth Empowerment Program e Extracurricular Program), si stima un numero indicativo di destinatari di circa 920 persone di Dharavi.</p>

8. *Obiettivi del progetto:*

<u>India – Mumbai – (IBO Italia – 139808)</u>	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<u>Problematica/Criticità 1</u> Forte presenza di Bambini di strada a Mumbai	<u>Obiettivo 1</u> Offrire a circa 60 minori vulnerabili la possibilità di frequentare un luogo protetto in cui ricevere educazione, assistenza sanitaria e alimentare.

<p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - a Mumbai sono stati censiti 316.154 bambini di strada: ben il 44% ha rivelato di essere vittima di abusi fisici e sessuali, più del 18% di essi ha riportato gravi problemi sanitari 	<p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ diminuito di 60 unità il numero di bambini vulnerabili che trascorrono le proprie giornate in strada
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> i diritti dei minori vulnerabili in Mumbai non vengono tutelati (assenza di aiuti governativi)</p> <p><u>Indicatori:</u></p> <p>il 77% dei minori di strada incontrati dichiara di non essere consapevole dei servizi e dei programmi disponibili a loro favore e di avere ricevuto vestiario, medicine e cibo da parte di ONG locali, senza avere mai beneficiato di aiuti governativi. Solo lo 0,53% ha dichiarato di essere accolto in appositi centri</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Sensibilizzare e creare consapevolezza tra i minori vulnerabili sui diritti e le opportunità di sviluppo nella comunità di appartenenza</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aumentato di circa 1% il numero di persone, residenti in comunità slums, sensibilizzate sulle possibilità di accesso a servizi e diritti di base (educazione, istruzione, sanità, alimentazione, partecipazione alla vita comunitaria).
<p><u>India – Mumbai – (IBO Italia – 140047)</u></p>	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)</p>
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> scarsa qualità dell'insegnamento</p> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - al completamento dell'8° anno di scuola, solo il 46,8% dei bambini sa leggere semplici frasi in inglese e di questi, solo il 43% comprende realmente ciò che legge - il 52% delle posizioni aperte tra le scuole primarie e secondarie è tuttora vacante, il 17% degli insegnanti è regolarmente assente da scuola 	<p><u>Obiettivo 1</u> Migliorare la qualità dell'insegnamento di circa 20 insegnanti e dell'esperienza di crescita di circa 500 bambini dai 3 ai 12 anni, appartenenti a comunità slum</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentata la qualità delle esperienze educative e dei programmi scolastici di circa 500 bambini di Dharavi - aumentata la motivazione e la preparazione di circa 20 insegnanti locali
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> A Dharavi i ragazzi non hanno accesso ad attività ricreative complementari che possano sviluppare la loro crescita</p> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - solo il 59% dei ragazzi di 18 anni che vivono in contesti urbani sono iscritti a qualche programma educativo (vocational trainings piuttosto che college). - il 76% degli studenti non prosegue gli studi oltre all'istruzione secondaria di 	<p><u>Obiettivo 2</u> Offrire a circa 400 giovani di Dharavi strumenti per migliorare la qualità di vita, proseguire gli studi, cercare un lavoro o sviluppare talenti</p> <p><u>Risultato atteso:</u></p> <p>aumentato dell'1% circa il numero di giovani di Dharavi che si iscrivono e completano un programma educativo, oltre all'istruzione di primo livello (vocational training, college, università)</p>

<p>primo livello.</p> <p>Problematica/Criticità 3 stigmi e stereotipi con i quali i giovani della comunità slum sono cresciuti e che li fanno sentire inferiori</p> <p><u>Indicatori:</u> l'80% dei giovani che si avvicinano ai programmi di Reality Gives si sentono in difficoltà a dire dove vivono durante un colloquio, a parlare della propria casa in Dharavi con orgoglio</p>	<p>Obiettivo 3 Ridurre gli stereotipi verso i giovani dello slum offrendo loro possibilità di emancipazione</p> <p><u>Risultato atteso:</u> aumentato dell'1% circa il numero di giovani di Dharavi a cui vengono offerte possibilità di emancipazione, liberandosi della reputazione di giovani residenti di una baraccopoli</p>
--	---

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><u>India – Mumbai – (IBO Italia – 139808)</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p><u>Azione 1. Programmi di educazione sanitaria, alimentare ed educazione rivolti a circa 60 minori vulnerabili</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mappatura della situazione familiare, di salute ed educativa dei minori frequentanti il centro 2. accompagnamento dei bambini al Centro ogni mattina dal lunedì al sabato (una operatrice li va a prendere) 3. preparazione ed aggiornamento bimestrale di apposite schede per ogni minore; 4. educazione all'igiene ogni mattina, all'arrivo nel centro; 5. workshop di educazione all'igiene a tema 1 volta a settimana (per es. sul lavaggio vestiti, cura dei pidocchi, il periodo mestruale ecc.); 6. visita sanitaria una volta al mese (con personale esterno); 7. supporto allo studio della lingua inglese per gruppetti di circa 10 minori ; 8. supporto scolastico per circa 40 minori nelle varie discipline (per es. matematica, geografia ecc.); 9. erogazione di tre pasti bilanciati e nutrienti; 10. organizzazione di laboratori di educazione non formale per circa 40 minori (per es. disegno, giochi di squadra, danza, ginnastica); 11. giochi e stimolo alla crescita di circa 20 bimbi dai 2 ai 6 anni; 12. organizzazione di pic-nic /uscite in gruppo sul territorio (per es. parco, giardino zoologico e botanico) <p><u>Azione 2. Sensibilizzazione e coinvolgimento dei minori e della comunità di cui fanno parte</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ideazione e realizzazione di almeno 2 campagne di sensibilizzazione sui temi dell'istruzione, dell'educazione alimentare e sanitaria; 2. organizzazione e partecipazione ad almeno 2 eventi di beneficenza sul territorio, nei quali informare la comunità sulle attività a favore dello sviluppo olistico dei minori; 3. organizzazione di almeno 2 eventi sportivi che coinvolgano gruppi di minori per sviluppare fiducia, lavoro di squadra, disciplina e stili di vita sani; 4. organizzazione di almeno 3 feste o eventi locali con gruppi di minori per favorire partecipazione e senso di appartenenza (per es. Diwali, capodanno Hindi, festa dell'Indipendenza); 5. coinvolgimento di un gruppo di giovani nella produzione di murali per decorare uno dei centri per minori del partner, renderli partecipi e sviluppare senso di appartenenza alla comunità 6. <u>promozione delle attività a favore dei minori e della loro comunità, attraverso la raccolta di foto, testimonianze e la realizzazione di video/mini-documentari</u> <p><i>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</i></p>

I volontari n°1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- collaborazione nella mappatura della situazione familiare, di salute ed educativa dei minori frequentanti il centro;
- collaborazione nella preparazione ed aggiornamento bimestrale di apposite schede per ogni minore;
- collaborazione nei workshop di educazione all'igiene a tema 1 volta a settimana (per es. sul lavaggio vestiti, cura dei pidocchi, il periodo mestruale ecc.);
- supporto allo studio della lingua inglese per gruppetti di circa 10 minori ;
- supporto scolastico per circa 40 minori nelle varie discipline (per es. matematica, geografia ecc.);
- collaborazione nell'erogazione di tre pasti bilanciati e nutrienti;
- collaborazione nell'organizzazione di laboratori di educazione non formale per circa 40 minori;
- supporto per i giochi e lo stimolo alla crescita di circa 20 bimbi dai 2 ai 6 anni;
- collaborazione nell'organizzazione di pic-nic /uscite in gruppo sul territorio
- collaborazione nell'ideazione e realizzazione di almeno 2 campagne di sensibilizzazione sui temi dell'istruzione, dell'educazione alimentare e sanitaria;
- collaborazione nell'organizzazione e partecipazione ad almeno 2 eventi di beneficenza sul territorio;
- collaborazione nell'organizzazione di almeno 2 eventi sportivi che coinvolgano gruppi di minori per sviluppare fiducia, lavoro di squadra, disciplina e stili di vita sani;
- collaborazione nell'organizzazione di almeno 3 feste o eventi locali con gruppi di minori per favorire partecipazione e senso di appartenenza;
- coinvolgimento di un gruppo di giovani nella produzione di murales per decorare uno dei centri per minori del partner, renderli partecipi e sviluppare senso di appartenenza alla comunità
- supporto nella promozione delle attività a favore dei minori e della loro comunità, attraverso la raccolta di foto, testimonianze e la realizzazione di video/mini-documentari

India – Mumbai – (IBO Italia – 140047)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Educazione primaria di qualità per 500 bambini appartenenti a comunità slum

1. organizzazione di 5 settimane formative per 20 insegnanti (Teacher Training Program)
- 1.2 organizzazione di una gita scolastica all'anno, per ogni classe dalla I alla IV
2. organizzazione di un Annual Project Day: una giornata tematica dove ogni classe elabora il tema prescelto attraverso presentazioni, plastici, giochi ecc
3. organizzazione di 1 laboratorio artistico a settimana in ogni classe
4. organizzazione di 1 laboratorio musicale a settimana in ogni classe
5. organizzazione di 3 laboratori artistici per formare le insegnanti sulla creazione di materiale didattico
6. organizzazione di 3 laboratori musicali per formare le insegnanti sulla creazione di materiale didattico

Azione 2. Offerta di spazi ed attività a supporto della crescita di circa 400 giovani di Dharavi

1. organizzazione di 30 corsi di Conversational English per giovani della durata di 3 mesi ciascuno
2. organizzazione di 30 corsi di computer per giovani della durata di 3 mesi ciascuno
3. organizzazione di 10 seminari su varie tematiche richieste dai giovani stessi, per es. Leadership Training, auto-difesa, pensiero creativo, child abuse ecc.
4. ricerca e contatto con esperti di settore per la realizzazione dei seminari/workshop
5. ricerca di almeno 5 aziende sul territorio per creare connessioni di lavoro per i giovani
6. organizzazione di almeno 5 uscite in città per migliorare la conoscenza del contesto

7. organizzazione di almeno 3 incontri/attività con i beneficiari di altre Ong per aumentare opportunità di scambio con altre realtà socio-culturali del territorio

Azione 3. Outreach inclusivo per la sensibilizzazione e il coinvolgimento di giovani della comunità

1. creazione di gruppi facebook con giovani della comunità per la condivisione di informazioni
2. creazione e aggiornamento di un nuovo sito online per informare e promuovere le opportunità a favore dei giovani
3. creazione di un kit/booklet di fotografie sui Programmi per fare outreach inclusivo
4. creazione di almeno 3 video sui Programmi proposti
5. promozione delle opportunità educative a favore dei giovani di Dharavi, attraverso i social media
6. organizzazione di almeno 3 giornate di outreach da parte dello staff dei centri per informare sulle opportunità educative all'interno di varie aree di Dharavi
7. partecipazione a forum e network governativi sui temi dell'educazione e dell'empowerment dei giovani di contesti vulnerabili
8. ricerca bandi ed elaborazione progetti di sviluppo territoriale a Dharavi

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Supporto allo staff nell'organizzazione delle settimane formative per insegnanti (Teacher Training Program)
- collaborazione nell'organizzazione di una gita scolastica all'anno, per ogni classe dalla I alla IV
- collaborazione nell'organizzazione di un Annual Project Day: una giornata tematica dove ogni classe elabora il tema prescelto attraverso presentazioni, plastici, giochi ecc
- supporto nell'organizzazione di 1 laboratorio artistico e uno musicale a settimana in ogni classe
- collaborazione nell'organizzazione di 3 laboratori artistici e 3 musicali per formare le insegnanti sulla creazione di materiale didattico
- supporto nell'organizzazione di 30 corsi di Conversational English per giovani della durata di 3 mesi ciascuno
- supporto nell'organizzazione di 30 corsi di computer per giovani della durata di 3 mesi ciascuno
- collaborazione nell'organizzazione di 10 seminari su varie tematiche richieste dai giovani stessi, per es. Leadership Training, auto-difesa, pensiero creativo, child abuse ecc.
- collaborazione nell'organizzazione di almeno 5 uscite in città per migliorare la conoscenza del contesto

Il volontario/a n° 2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- collaborazione nella creazione di gruppi facebook con giovani della comunità per la condivisione di informazioni
- collaborazione nell'aggiornamento di un nuovo sito online per informare e promuovere le opportunità a favore dei giovani
- collaborazione nella creazione di un kit/booklet di fotografie sui Programmi per fare outreach inclusivo
- supporto nella creazione di almeno 3 video sui Programmi proposti
- collaborazione nella promozione delle opportunità educative a favore dei giovani di Dharavi, attraverso i social media
- collaborazione nella organizzazione di almeno 3 giornate di outreach da parte dello staff dei centri per informare sulle opportunità educative all'interno di varie aree di Dharavi
- partecipazione a forum e network governativi sui temi dell'educazione e dell'empowerment dei giovani di contesti vulnerabili
- collaborazione nella ricerca bandi ed elaborazione progetti di sviluppo territoriale a Dharavi

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

4

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

India – Mumbai – (IBO Italia – 139808)

I volontari verranno alloggiati in un appartamento che verrà appositamente affittato, in zona sicura, fuori dallo slum ma poco distante. Verranno forniti di generi alimentari ma potranno gestire autonomamente i pasti in appartamento.

India – Mumbai – (IBO Italia – 140047)

I volontari verranno alloggiati in un appartamento che verrà appositamente affittato, in zona sicura, fuori dallo slum ma poco distante. Verranno forniti di generi alimentari ma potranno gestire autonomamente i pasti in appartamento.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

India – Mumbai – (IBO Italia – 139808)

- Rispetto di usi e costumi della cultura locale in termini di modi di relazionarsi, vestiario, discrezione, senso del pudore
- Divieto di fumare durante le ore di servizio e in pubblico

- Disponibilità a spostamenti diurni sul territorio di Mumbai per raggiungere il Centro (Azione 1) o per la realizzazione di eventi (Azione 2)

India – Mumbai – (IBO Italia – 140047)

- Rispetto di usi e costumi della cultura locale in termini di modi di relazionarsi, vestiario, discrezione, senso del pudore
- Disponibilità a spostamenti diurni sul territorio per raggiungere il Community Centre (Azione 2), la Royal City School (Azione 1) e per l'organizzazione di eventi

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

INDIA

Rischi politici e di ordine pubblico:

ATTENTATI TERROSISTICI:

A seguito degli attentati che hanno colpito il Paese negli ultimi anni, il Governo indiano mantiene un **allarme terrorismo** elevato. Il recente deteriorarsi della situazione in Kashmir ha comportato un innalzamento della soglia di vigilanza in alcune aree (Delhi, Rajasthan, Punjab, Jammu & Kashmir, Maharashtra e Gujarat) identificate come possibile obiettivo di attentati. I luoghi maggiormente a rischio sono quelli ad alta frequentazione, come i mercati, i mezzi di trasporto pubblico, stazioni di autobus e treni. Aree potenzialmente a rischio sono anche le mete frequentate da stranieri, sia nelle grandi città, sia in destinazioni turistiche, con particolare riferimento a hotel di catene internazionali, centri commerciali, mercati, aeroporti e voli di linea. Si raccomanda ai connazionali presenti sul territorio indiano di mantenere alta la soglia di attenzione e di adottare particolari misure di cautela, evitando il più possibile luoghi di culto, manifestazioni e ogni altro tipo di assembramento.

VIOLENZA SESSUALE

Si registra un aumento di episodi di **violenza sessuale** soprattutto nei confronti di donne (anche straniere). Si raccomanda pertanto la massima vigilanza, in particolare sui mezzi di trasporto, sulle spiagge e nei luoghi isolati evitando di viaggiare da soli.

MICROCRIMINALITA'

Si verificano frequentemente episodi di **micro-criminalità**.

Nello Stato del Bihar sono inoltre presenti rischi connessi all'elevato livello di criminalità comune, per cui si sconsigliano gli spostamenti non in gruppi, specialmente dopo l'imbrunire e nelle zone lontane dai centri abitati. Si sono registrate tensioni e violenze ad opera di gruppi armati locali.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E RIVOLTA:

Nella regione del Darjeeling sono frequenti proteste e scioperi da parte della minoranza locale Gorkha, con disagi nei collegamenti terrestri (blocchi di strade e ferrovie) e disservizi telefonici e internet. In Nagaland si registrano manifestazioni con la possibilità che vengano proclamati, anche con breve preavviso, scioperi generali (cosiddetti bandh). Non si possono escludere scontri con le forze dell'ordine. Si raccomanda ai connazionali di evitare le aree interessate dalle proteste e manifestazioni, di tenersi informati sui media locali sugli sviluppi della situazione e di seguire le indicazioni delle autorità locali. Le tensioni lungo il confine di fatto tra India e Pakistan sono frequenti e hanno fatto registrare un incremento nella seconda metà del 2016, dando luogo anche a scontri a fuoco. Si sconsigliano i viaggi nelle aree di confine, negli Stati del Jammu&Kashmir (ad eccezione del Ladakh) del Punjab. Lo Stato di Jammu e Kashmir (salvo il Ladakh) è stato negli anni teatro di frequenti disordini, anche violenti, e di attacchi terroristici. La situazione nella regione è andata deteriorandosi dal mese di luglio 2016 e rimane critica.

I viaggi in questo Stato sono quindi sconsigliati ad eccezione della regione del Ladakh e purché il viaggio in tale zona sia effettuato per via aerea o sull'asse stradale Manali-Leh, evitando così le regioni di confine con il Pakistan. Sconsigliate momentaneamente anche le località turistiche di Phalgam, Gulmarg e Sonamarg, e la città di Srinagar. Sconsigliata anche la via stradale da Srinagar per il Ladakh. Ai connazionali comunque presenti nella zona si raccomanda di adottare un comportamento improntato alla massima prudenza, di evitare manifestazioni o assembramenti e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle autorità locali. Si sconsigliano viaggi nelle zone interessate dalla guerriglia naxalita, in particolare le aree rurali degli Stati del West Bengal (distretto di **West Midnapore**), **Bihar, Jharkhand, Chattisgarh e Orissa**. In Orissa si è verificato nel 2012 un episodio di sequestro di due turisti italiani da parte di un gruppo armato naxalita. Tali gruppi sono presenti soprattutto nei distretti di **Kandhamal, Ganjam, Bargah e Malkangiri**. L'accesso di visitatori stranieri alle località dell'Orissa abitate da "Particularly Vulnerable Tribal Groups" (PVTGs) è soggetta peraltro al rilascio di un permesso da parte delle Autorità locali (si consiglia di consultare il sito <http://www.odishatourism.gov.in/> per informazioni dettagliate in merito). In considerazione degli attacchi terroristici e di matrice indipendentista registrati in alcuni **Stati del Nord-Est**, si consiglia ai connazionali di adottare misure di particolare cautela durante la permanenza nelle predette aree, segnalando il proprio arrivo e presenza al Consolato Generale d'Italia a Calcutta e attenendosi agli eventuali suggerimenti forniti.

Rischi sanitari:

La situazione sanitaria è da considerarsi a rischio.

MALATTIE PRESENTI:

La malaria, come pure dengue e chikungunya, malattie trasmesse tramite la puntura delle zanzare, sono endemiche, specialmente nelle regioni meridionali ed orientali del Paese e si acquisiscono nel periodo monsonico e post-monsonico.

Da maggio 2017 si sono riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

Da segnalare che dall'inizio del 2015 l'India ha subito una rapida recrudescenza del virus H1N1, responsabile dell'influenza suina, che ha già contagiato diverse migliaia di persone, provocando il decesso di svariate centinaia di individui. I sintomi, molto simili a quelli delle influenze stagionali, comprendono febbre, cefalea, tosse, mal di gola e dolori muscolari. Il virus dell'influenza suina (H1N1) è assai contagioso e si trasmette per via aerea attraverso tosse e starnuti di individui infetti. Come per tutte le malattie infettive, si raccomanda di coprire con un fazzoletto naso e bocca in caso di starnuti o tosse, di lavare le mani frequentemente evitando contatti ravvicinati con persone che potrebbero essere infette.

Esiste un notevole rischio di gastroenteriti (amebiasi, salmonellosi), e la possibilità di focolai di tifo, meningite ed encefalite giapponese (specie nel periodo monsonico) e sindrome da encefalite acuta. Anche il colera è endemico, con possibili focolai epidemici, come pure la poliomielite. Nel passato si sono registrati in numerosi quartieri di New Delhi focolai di colera e di gastroenterite. Si suggerisce di adottare dovute precauzioni igieniche (es., lavarsi accuratamente e frequentemente le mani, bere acqua solo da bottiglie sigillate, etc.).

Forte è il rischio di AIDS, da contagio e da emotrasfusione.

Dal maggio 2018 si registrano casi di infezione mortale del virus Nipah nel Kerala settentrionale. Le autorità locali hanno adottato misure di prevenzione igienico-sanitarie. Si raccomanda di evitare di ingerire frutti con buccia manomessa o danneggiata.

Vaccinazioni obbligatorie

Le persone provenienti da Africa, America Latina, Papuasie e Nuova Guinea, ad eccezione dei neonati sotto i 6 mesi, deve presentare un certificato di vaccinazione per la febbre gialla.

Altri Rischi:

INONDAZIONI:

La stagione monsonica, che interessa l'intero territorio indiano da maggio a settembre, comporta precipitazioni anche a carattere violento che provocano regolarmente vittime, problemi alla viabilità anche nelle grandi città (in particolare a Mumbai, dove in alcuni casi si è registrata la chiusura temporanea degli aeroporti), inondazioni e frane soprattutto in ambito rurale, dove villaggi ed intere regioni risultano private di ogni accesso per via terrestre a volte anche per vari giorni. Si consiglia quindi di verificare la situazione climatica e di viabilità, oltre

che sanitaria, visto che le inondazioni favoriscono il propagarsi di malattie (fra cui la malaria e il dengue).

16. *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

India – Mumbai – (IBO Italia – 139808)

- il disagio legato alla stagione monsonica che può influenzare le attività e gli spostamenti quotidiani dall'appartamento al luogo di servizio;
- il disagio di vivere con temperature molto elevate e un alto tasso di umidità durante la stagione estiva (marzo-giugno);
- il disagio di convivere con un alto inquinamento sia atmosferico che acustico;
- Il disagio di doversi muovere, con tempi molto dilatati, in una caotica megalopoli;
- il disagio di doversi relazionare con destinatari che portano con sé, oltre che una cultura profondamente diversa, storie personali drammatiche, dal forte impatto ed emotivamente pesanti.

India – Mumbai – (IBO Italia – 140047)

- il disagio legato alla stagione monsonica che può influenzare le attività e gli spostamenti quotidiani dall'appartamento al luogo di servizio;
- il disagio di vivere con temperature molto elevate e un alto tasso di umidità durante la stagione estiva (marzo-giugno);
- il disagio di convivere con un alto inquinamento sia atmosferico che acustico;
- Il disagio di doversi muovere, con tempi molto dilatati, in una caotica megalopoli

17. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

India – Mumbai – (IBO Italia – 139808)

Per entrambi i volontari

- Ottima conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile conoscenza della lingua hindi;
- Preferibile esperienza di animazione e/o insegnamento a minori disagiati;
- Preferibile esperienza nell'ambito della comunicazione e/o organizzazione eventi;
- Preferibile precedente esperienza nel contesto indiano.

India – Mumbai – (IBO Italia – 140047)

Volontario/a n°1

- Ottima conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile conoscenza della lingua hindi;
- Preferibile esperienza di insegnamento a minori (bambini o giovani)
- Preferibile precedente esperienza nel contesto indiano.

Volontario/a n°2

- Ottima conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile conoscenza della lingua hindi;
- Competenze di grafica, video-making e/o comunicazione
- Preferibile precedente esperienza nel contesto indiano.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

India – Mumbai – (IBO Italia – 139808)

Tematiche di formazione

- Modulo 1 – Presentazione progetto
- Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Mumbai)
- Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
- Modulo 4 - Sicurezza
- Modulo 5 – Panoramica sulle realtà slum di Mumbai con focus sulle specificità di Dharavi
- Modulo 6 – Stereotipi e pregiudizi sulla popolazione dello slum
- Modulo 7 – Le condizioni dell'infanzia nello slum
- Modulo 8 – Panoramica sui centri CORP a favore di bambini di strada
- Modulo 9 – Tecniche e strumenti di comunicazione, organizzazione e promozione eventi

India – Mumbai – (IBO Italia – 140047)

Tematiche di formazione

- Modulo 1 – Presentazione progetto
- Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Mumbai)
- Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
- Modulo 4 - Sicurezza
- Modulo 5 – Panoramica sulle realtà slum di Mumbai con focus sulle specificità di Dharavi
- Modulo 6 – Stereotipi e pregiudizi sulla popolazione dello slum
- Modulo 7 - Le condizioni dell'infanzia nello slum
- Modulo 8 – Modalità di Outreach inclusivo
- Modulo 9 – Comunicazione, promozione ed organizzazione eventi

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto